

Giornale fondato da Antonio Gramsci

L'Unità



Quotidiano di politica, economia e cultura

LIRE 1.700 - EURO 0,88 MERCOLEDÌ 16 GIUGNO 1999
ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1,76 ANNO 76 N. 136
SPEZIE IN ABBON. POST 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA



La rivincita del centrosinistra

Al primo turno 13 sindaci e 30 presidenti di Provincia, comincia la corsa ai ballottaggi
Intervista a D'Alema: basta con la frammentazione, l'alleanza deve essere più strutturata

ORA ACCELERIAMO SU SVILUPPO E WELFARE

LAURA PENNACCHI

Se l'esito del voto per le europee sollecita il centro-sinistra ad affermare più chiaramente la propria identità progettuale, occorre tornare - ora che la preparazione del Dpef viene intensificata - su quella che il presidente del Consiglio ha stigmatizzato come «propaganda criminalizzante» contro il sistema pensionistico italiano. Questa propaganda si combatte con un disegno di riforma volto alla «riallocazione» interna della spesa - in direzione, per esempio, di una universalizzazione degli ammortizzatori sociali - e non alla «sottrazione netta di risorse» al Welfare, nella quale si risolverebbe un'estensione (parziale o addirittura totale) della «capitalizzazione di

SEGUE A PAGINA 15

I 13 SINDACI DEL CENTROSINISTRA ELETTI AL PRIMO TURNO		
Comune	Nome	%
Cremona	Paolo Bodini	50,1
Ferrara	Gaetano Sateriale	54,8
Forlì	Franco Rusticali	56,7
Modena	Giuliano Barbolini	53,2
Reggio Emilia	Antonella Spaggiari	62,3
Firenze	Leonardo Domenici	51,7
Livorno	Gianfranco Lamberti	58,8
Prato	Fabrizio Mattei	54,6
Perugia	Renato Locchi	58,6
Terni	Paolo Raffaelli	53,9
Pesaro	Oriano Giovanelli	55,0
Teramo	Angelo Sperandio	53,8
Campobasso	Augusto Massa	57,1

PRIMO PIANO

◆ **Bonino & Pannella: i nostri voti a chi appoggia i referendum**

MARCUCCI

A PAGINA 8

◆ **I socialisti europei dopo la sconfitta ripartono da Colonia**

SERGI

A PAGINA 7

◆ **Rifondazione «apre» al centro-sinistra «Accordi ai ballottaggi»**

ROSSI

A PAGINA 4

ROMA Il voto amministrativo segna la rivincita del centrosinistra sul voto europeo che invece ha iniziato a determinare terremoti e preoccupazioni nei partiti del centro-sinistra, ma anche del centrodestra. La sfida dei Comuni si chiude al primo turno per 13 a 6: tredici eletti per il centrosinistra e 6 per il centrodestra. È la «questione Bologna», per cui sarà necessario il ballottaggio, a gettare ombre su questa vittoria. Nel rinnovo delle Province, al centrosinistra sono andati 30 presidenti, 4 al centrodestra mentre in 32 amministrazioni si va al ballottaggio. Secondo il riepilogo di Botteghe Oscure, i Ds avrebbero preso il 20% alle provinciali. D'Alema all'Unità: «Per il centrosinistra dobbiamo lavorare per superare questa frammentazione e per darci strutture e forme di lavoro più omogenee».

I SERVIZI

DA PAGINA 2 A PAGINA 9

Il Papa di nuovo malato

Paura per la febbre virale

Niente messa a Cracovia né viaggio in Armenia



I SERVIZI

A PAGINA 12

I Ds in allarme: questo voto è un segnale

Dibattito aperto al vertice. De Giovanni si dimette dalla segreteria

RILANCIARE IL RIFORMISMO

LUIGI BERLINGUER

Bisogna smetterla di interpretare i risultati elettorali su dati virtuali o parziali, come avviene in sede mediatica per esigenze di tempestività invece che di verità.

In queste elezioni abbiamo la fortuna di poter collegare più fonti e dati, europei ed amministrativi. Se siamo seri, possiamo capire meglio la complessità dei comportamenti.

Intanto una cosa essenziale: approfittando di una non più inaccettabile legge elettorale che premia la polverizzazione, nel centro sinistra è emersa una volontà di vetrina e di affermazione di microgruppi o singole persone, coperti da liste del passato, che aumentano il rischio di disgregazione della coalizione. È un processo inverso a quello bipolare, unaregressione.

Egoismi di partito, o personali, prevalgono sull'alleanza e quindi sul progetto, sull'obiettivo di cambiamento, sulla missione del centro-sinistra. Si offusca la strategia, si abbassa la tensione etica di una politica di rinnovamento sociale. Dico etica, perché solo costruendo un'alleanza si può fare un progetto vincente, e l'adesione ad essa ricopre un profilo di coerenza, di rispetto, di etica politica.

Nel 1996 tutto ciò c'è stato, ed ha pagato.

Nelle elezioni europee invece, non si è sentito. Un certo affanno l'abbiamo riscontrato anche in preparazione delle amministrative, nelle città ove l'Ulivo si è diviso. Al contrario, bisogna tornare energicamente bipolari, rinsaldare la coalizione, rifare un nuovo Ulivo, rilanciare il progetto.

SEGUE A PAGINA 5

LE INTERVISTE



Mussi: «Una rivoluzione culturale nel partito»

VARANO

A PAGINA 3



Cohn Bendit: le diversità aiutano la sinistra a vincere

DE GIOVANNANGELI

A PAGINA 7

ROMA Cinque ore di riunione della segreteria dei Ds: preoccupazione e dibattito sulle prospettive dopo il voto delle europee. Luigi Colajanni riassume citando Veltroni: «I Ds hanno smarrito capacità espansiva e innovativa». Occorrerà dare risposte concrete a «un campanello di allarme che deve farci riflettere». La parola d'ordine è non minimizzare, anche se i risultati delle amministrative correggono il quadro più pessimista. Veltroni annuncia tra qualche giorno un incontro con Prodi per ridefinire l'identità della coalizione». Si apre, così, tra i ds una discussione che investirà tutti gli organismi dirigenti, in vista della fase congressuale di luglio. Intanto, l'ex europarlamentare, Biagio De Giovanni, annuncia a Veltroni con una lettera la sua intenzione di dimettersi dalla segreteria.

LOMBARDO MISERENDINO

A PAGINA 3

IL SOLLIEVO QUANDO APPARE

ALCESTE SANTINI

Nella spianata di Blonie, dominata dal castello di Wawel che custodisce i fondatori della patria, Giovanni Paolo II non c'era ieri mattina per soddisfare le attese di un milione di persone che lo aspettavano dalle prime ore del giorno, perché, a causa di una febbre influenzale, era rimasto a letto nell'arcivescovato, sua vecchia residenza. E la sua assenza ha subito suscitato delusione e preoccupazione.

Nel 1979, proprio in quello stesso luogo, davanti a due milioni di persone ed in un contesto del tutto diverso, era stato protagonista di una rivoluzione delle coscienze, che ha finito per contribuire alla svolta del 1989 ed all'inizio di un nuovo corso politico anche per la Polonia. Avrebbe voluto, perciò, riallacciarsi a quel discorso per sottolineare il cammino percorso, stimolare il consolidamento della ed indicare, in questa fase di globalizzazione, che «nel nome delle leggi del mercato non si possono dimenticare i diritti dell'uomo e ciò, invece, accade quando il profitto economico giustifica la perdita del lavoro per chi insieme ad esso perde anche ogni prospettiva di mantenere se stesso e la famiglia».

SEGUE A PAGINA 12

La Chiesa ortodossa serba: Milosevic se ne deve andare

Orrore per la scoperta di nuove fosse comuni in Kosovo. L'Italia: bisogna disarmare le forze dell'Uck

CHE TEMPO FA

di MICHELE SERRA

L'ultimatum

Conosco, con nome e cognome, diversi bolognesi di sinistra che non sono andati a votare per esprimere molta stanchezza e qualche disgusto per i metodi e lo spirito con i quali la sinistra (prima delle primarie, tardivo rimedio) è arrivata al rinnovo del sindaco, più simili a quelli di un arcivescovo seicentesco che di una moderna coalizione democratica. Al ballottaggio, paghi della loro vendetta, andranno disciplinatamente a votare per la Silvia Bartolini, incolpevole bersaglio di questa legittima rappresaglia degli elettori. Questo vuoi dire due cose: che la Bartolini diventerà sindaco. E che dovrà fare il sindaco a partire da questa dura ma utile novità: il consenso di tipo ideologico-tradizionale non basta più né per vincere né per governare. Tutto va conquistato sul campo, che non è più il vecchio campo delle bandiere contrapposte, ma quello nuovo della democrazia dei cittadini. Non un solo comportamento sbagliato, non una sola omissione verranno perdonati, di qui in poi, perché sono stati «i nostri» a macchiarsene. Anzi: «i nostri» saranno considerati doppiamente imperdonabili, perché li abbiamo sempre supposti (a ragione o a torto) migliori dei «loro». E non devono mai più approfittarsene.

SEGUE A PAGINA 5

ROMA La Chiesa ortodossa chiede a Milosevic di dimettersi mentre in Kosovo l'inferno è ancora all'ordine del giorno. Il contingente italiano ha individuato a Korenica, non lontano da Pzren, altre fosse comuni. Secondo gli abitanti del posto, le fosse conterebbero i resti di 120 persone, maschi di etnia albanese massacrati il 27 aprile. Quel giorno migliaia di elementi serbi avrebbero occupato il villaggio, portando via tutti i maschi in età superiore ai 16 anni. Secondo i testimoni, i serbi avevano agito per vendicarsi di una imboscata della guerriglia in cui erano stati uccisi sette dei loro. Il giorno dopo avevano occupato il villaggio e all'alba del 28 aprile era cominciata la mattanza. Continua intanto la fuga dei serbi. D'Alema: disarmare l'Uck.

FIERRO FONTANA MASTROLUCLA ALLE PAGINE 10 e 11

ASSASSINI NATI
NATURAL BORN KILLERS
un film di Oliver Stone

In edicola
la videocassetta a 14.900 lire

L'Unità
L'occasione colta

GIUSTIZIA

Conto protezione La Cassazione: processo da rifare

■ Annullamento con rinvio alla Corte d'Appello di Milano del processo per il «conto protezione», per Craxi, Martelli e Leonardo Di Donna. Lo ha deciso la quinta sezione penale della Cassazione. I supremi giudici hanno inoltre deciso l'annullamento senza rinvio per Gelli. Rigettato il ricorso per Silvano Larini. Annullata la condanna di Craxi a 5 anni e 4 mesi, quella di Martelli a 4 anni (condonati) e Di Donna a 4 anni (condonati) e 6 mesi.

RIPAMONTI

il fisco
per essere sempre aggiornati

in edicola a L. 11.000 o in abbonamento

1.07.1999 / 30.06.2000
48 numeri, L. 460.000
12.000 pagine minimo

MODALITÀ ABBONAMENTO

Assegno Banc. o versamento sul c/c post. n. 61844007 intestato a: ETI S.p.A. viale Mazzini, 25 - 00195 Roma

INFORMAZIONI:
06.32.17.538 - 06.32.17.578

